

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026 - 2028
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Castiglione Tinella
Provincia di Cuneo**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

L'attuale fase di programmazione di bilancio si inserisce in un quadro macroeconomico nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza connesso ad un contesto internazionale che genera effetti di instabilità.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le ultime novità e le modifiche che hanno incidenza a livello di programmazione e gestione sono:

- Nuovo codice degli appalti Dlgs 36/2023, che ha introdotto modifiche alla programmazione, la gestione e la contabilità delle opere pubbliche
- Decreto Ministero Economia e Finanze 25 luglio, che ha modificato anche il percorso operativo per la formazione del bilancio di previsione autorizzatorio
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- principi contabili,
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
 - Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 Dicembre 2023, n. 213) e Decreti collegati.
 - La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF
e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
 - L. 29 aprile 2024, n. 56 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dispone su aspetti rilevanti, il finanziamento e il definanziamento di opere; gli anticipi di liquidità; l'impiego di personale; la contabilità. Sono confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR.
 - L. 23 maggio 2024, n. 67 (conversione in legge del Decreto legge 39/2024 recante “Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del DL 34/2020 e altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria)
 - Decreto legislativo 30/12/2023, n. 220 attuativo delle nuove regole previste dalla legge delega fiscale (legge n. 111/2023) - in tema di contenzioso tributario

Tra le novità va segnalata la reintroduzione del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane ai sensi dell'art. 1, co. 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nonché dell'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, funzionale alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

In materia di finanza pubblica si intravedono restrizioni, a seguito di un inasprimento dei limiti europei che potrebbero portare un 2025 con la definizione di tetti di spesa.

Inoltre nel 2026 sarà proseguiranno gli adempimenti per dare attuazione alla riforma contabile ACCRUAL.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale (ora triennale) di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente ;

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato vedrà il termine di mandato dell'attuale Amministrazione nel corso del primo esercizio di riferimento, pertanto la programmazione e la gestione sarà improntata in continuità secondo i seguenti indirizzi generali, già espressi per i precedenti anno di mandato:

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali:

Area operativa	Area di intervento	Modalità di gestione
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	Organi istituzionali	In economia diretta
	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato e controllo di gestione	90% in economia diretta, 10% appalti
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30% in economia diretta, 70% appalti
	Risorse umane	85% in economia diretta, 15% appalti
	Servizi legali	Ricorso a studi legali
	Servizi di supporto	In economia diretta
	Messi comunali	In economia diretta
	Servizi informativi	In economia diretta
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Servizi statistici	In economia diretta
	Verifiche catastali e tributarie	10% in economia diretta, 90% enti autonomi
	Urbanistica e programmazione del territorio	65% in economia diretta, 35% appalti
	Edilizia residenziale pubblica e locale; piano di edilizia economico-popolare	In economia diretta
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	Viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica	80% in economia diretta, 20% appalti
	Ufficio tecnico-SUE	55% in economia diretta, 40% appalti, 5% convenzioni (Commissione locale per il paesaggio)
	Servizi di protezione civile	In economia diretta
	Interventi a seguito di calamità naturali	90% in economia diretta, 10% appalti
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	90% in economia diretta, 10% appalti
	Trattamento dei rifiuti	15% in economia diretta, 85% consorzio
	Servizio idrico integrato	Società partecipate fino al 50%
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	In economia diretta
Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	Interventi per l'infanzia, i minori e gli asilo nido	Consorzio
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Consorzio
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo		

quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Interventi per gli anziani	Consorzio
	Interventi per la disabilità	Consorzio
	Interventi per le famiglie	Consorzio
	Servizio necroscopico e cimiteriale	In economia diretta
Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Scuola dell'Infanzia	In economia diretta
	Istruzione primaria	In economia diretta
	Servizi ausiliari all'istruzione	80% in economia diretta, 20% appalti
	Diritto allo studio	60% in economia diretta, 40% appalti
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Polizia locale	In economia diretta
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	In economia diretta
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico	In economia diretta
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	In economia diretta
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	80% in economia diretta, 20% Associazioni sportive
	Giovani	40% in economia diretta, 60% Parrocchia e Circolo ACLI
Turismo	Servizi turistici e manifestazioni turistiche	50% in economia diretta, 10% appalti, 40% associazioni di promozione turistica
Sviluppo economico e competitività	Affissioni e pubblicità, fiere, mercati, mattatoio e servizi connessi e SUAP	80% in economia diretta, 20% appalti

Servizi gestiti in forma associata

- Consorzio Albese e Braidae Servizi Rifiuti con il quale il Comune svolge la funzione associata di cui all'art. 14, lett. f), del D.L. n.78/2010 e s.m.i.: l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe e Roero con il quale il Comune svolge la funzione associata di cui all'art. 14, lett. g), del D.L. n.78/2010 e s.m.i.: progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Servizi a Domanda individuale erogati dall'Ente

Servizio	Ril. IVA	Modalità di affidamento
Servizio di pesa pubblica	SI	Gestione diretta
Servizio di mensa scolastica	SI	Appalto

Si evidenzia che il servizio di illuminazione votiva non costituisce più un servizio pubblico a domanda individuale per effetto dell'art.34, comma 26, del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221.

Servizi produttivi non gestiti dall'ente

Servizio	Modalità di affidamento
Servizio idrico integrato	Gestione affidata all'Autorità d'Ambito n.4 Cuneese ai sensi della Legge n.36/1994 e della L.R. n. 7/2012
Servizio di raccolta, avvio e smaltimento recupero dei rifiuti urbani	Gestione affidata alla partecipata S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l.. Le funzioni di organizzazione e controllo qualitativo del servizio di gestione integrata dei rifiuti residuano in capo al Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti quale Consorzio di Area vasta ex L.R. n.1/2018 e s.m.i. Si richiama al riguardo la deliberazione consiliare n.20/2022.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe e Roero con	0,50%	progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione
Consorzio Albese e Braidese Servizi Rifiuti	0,80%	l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi
Acquedotto Langhe ed Alpi cuneesi S.p.A.	2,24%	Gestione dell'acquedotto
Consorzio intercomunale per la raccolta e la depurazione acque reflue torrenti Belbo e Tinella S.r.l. in liquidazione	5,00%	depurazione delle acque reflue
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero S.c.r.l.	0,12%	organizzazione dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati
Gruppo di Azione locale (GAL) Langhe Roero Leader Soc. cons. a r.l.	0,46%	pubbliche relazioni e comunicazione
S.T.R. Società trattamento Rifiuti S.r.l.	0,51%	Gestione impianti Recupero e Smaltimento Rifiuti

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) Politica tributaria e tariffaria

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Fiscalità locale

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con la legge di bilancio 2020 che, allo scopo di razionalizzare e semplificare la disciplina dei tributi immobiliari, ha unificato IMU e TASI, abolendo la TASI e lasciando in vigore la normativa previgente solo per la TARI.

IMU: la disciplina dell'IMU ridisegnata dalla legge di bilancio ricalca le normative precedenti.

TARI: tassa sui rifiuti che finanzia i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto impositivo della IMU è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dell'abitazione principale, come definita ai fini dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9. La legge di bilancio 2019 non ha più previsto il blocco tributario, applicato negli anni 2016/2018, ai sensi del comma 26 art. 1 della legge 208/2015.

Attualmente le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti e non si prevedono aumenti, ma la situazione potrebbe essere rivalutata anche alla luce della Legge di Bilancio 2026:

IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2026/2027/2028 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.

- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNAME COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

La sentenza n.209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'"Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.

L'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 aveva disposto in proposito:

In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.

Pertanto, le aliquote IMU dovranno essere diversificate sulla base del nuovo decreto; in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

Ai sensi dell'art. 1 comma 757 della citata Legge 160/2019, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse, l'elaborazione di un

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

apposito prospetto delle aliquote, che deve formare parte integrante della delibera di approvazione stessa, la quale senza di esso non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi 761 a 771 del medesimo articolo; Si rimanda alla Delibera Consiliare n. 29 del 21.12.2024, avente a oggetto: "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). ALIQUOTE ANNO 2025, che stabilisce le aliquote e le tariffe e che ne approva il nuovo prospetto come di seguito riportato:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,4%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1%

IUC- TARI

Si rimanda alla Delibera Consiliare n. 12 del 26.04.2025 ad oggetto: "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). ALIQUOTE ANNO 2025", con la quale, richiamato il Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il periodo regolatorio 2024-2025, redatto in conformità a quanto stabilito nella deliberazione Arera, predisposto e trasmesso dal CO.A.B.S.E.R., sono approvate le tariffe 2025 sulla base del PEF d'esercizio.

Per l'anno 2026 verranno pertanto approvate le tariffe sulla base delle risultanze di UN NUOVO PEF

ADDITIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Per mantenere gli equilibri di bilancio l'addizionale irpef viene confermata come da deliberazione C.C. n. 28 del 21.12.2024

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno, detta anche tassa di soggiorno, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]

Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Modalità di applicazione. Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause. L'applicazione dell'imposta avviene secondo criteri molto eterogenei sia per le tariffe applicate sia per le modalità di applicazione, entro il limite dei 5 euro previsti dalla legge. Nel testo si legge che “i Comuni (...) potranno istituire un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. L'imposta sarà applicata con gradualità, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno, in proporzione al prezzo. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali”. Alcuni Comuni hanno deciso di rinunciare a questa possibilità, altri invece hanno colto quest'opportunità per generare nuove entrate nelle casse comunali.

I Comuni che in Italia hanno istituito l'imposta di soggiorno hanno usato formule, modalità applicative, esenzioni tra loro molto diverse. Le situazioni comprendono tre tipologie:

quota fissa differenziata per tipologia di struttura ricettiva e categoria (la formula più diffusa);

quota differenziata in base al costo della camera;

quota unica, uguale per tutti gli alberghi.

I regolamenti comunali variano per i soggetti dell'imposta, la durata del soggiorno cui si applica, le eventuali esenzioni dal tributo. Alcune località applicano l'imposta fino al 30° giorno di pernottamento, in altre località si paga solo per le prime 5 notti, in altre non vi è alcuna menzione di un limite massimo di pernottamenti consecutivi tassati.

Le esenzioni dal pagamento dell'imposta nelle strutture ricettive interessano: gli under-14 e

gli over-65; i diversamente abili; coloro che si recano nelle strutture sanitarie pubbliche o private del comune in regime di ricovero, per effettuare terapie o visite specialistiche, con estensione del beneficio a uno o due accompagnatori da questi indicati; i dipendenti della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali in servizio; quanti sono alloggiati per far fronte a situazioni di emergenza.[7]

Le località balneari stagionali spesso non applicano l'imposta durante i pernottamenti in bassa stagione. Un tratto comune a molte destinazioni è l'esenzione ai minori, ma anche qui si notano diverse differenze nell'età. I tempi e i modi di riscossione non sono standardizzati e variano:

per quanto riguarda i tempi: da un versamento mensile da effettuarsi entro il 15º giorno del mese successivo, a scadenza trimestrali, a un pagamento unico al termine della stagione estiva. I titolari delle attività hanno la possibilità di optare fra molteplici possibilità di pagamento, ovvero di rateizzare gli importi in situazioni di crisi economica.

per quanto riguarda la modalità: cartaceo su moduli dedicati o a scorporata in fattura, ovvero pagamento online su piattaforma PagoPa o sul sito del Comune o di un'unione di Comuni.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

Al 2017, l'imposta di soggiorno è applicata in diciotto Paesi dell'Unione Europea, ovunque come imposta locale con l'unica eccezione di Malta. La riscossione avviene secondo modalità comuni: è a cura del titolare della struttura ricettiva, che al momento del check-out incassa una tariffa determinata per notte e pro-capite, in funzione della categoria di albergo, della zona geografica, della vicinanza alle mete turistiche più frequentate. È ovunque previsto un tetto massimo per notte/persona e un numero massimo di pernottamenti oltre il quale la tariffa non è più applicabile, unitamente a un regime di esenzioni per causa o scopo del soggiorno.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestimento dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.[12]

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

Destinazione dei proventi.

Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve “essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali”. Tuttavia, dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati “fini sociali”, non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli “eventi e manifestazioni” (16,4%), al “restauro e manutenzione musei e monumenti” (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le “strade ed il miglioramento della viabilità interna” (8,2%), all’“arredo pubblico” (7,6%), al “sostegno agli uffici IAT” (5%), a “pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico” (4,8%) alla realizzazione di “sito web” (3,8%) e “Wi-Fi e hotspot” (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

Da Luglio 2021 è possibile scaricare le forniture dal portale SIATEL punto fisco dalla sezione dedicata alle forniture dei comuni. Si ricorda che tutte le forniture sono visibili all'amministratore di sistema del portale, il quale può abilitare altri soggetti.

Il Comune ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 ha istituito con delibera Consiliare n. 4 del 04.04.2013 l'imposta di soggiorno, modificata con C.C. n. 25 del 19.07.2025 come segue:

Fascia	Prezzo dell'unità abitativa - per notte di soggiorno	Imposta di soggiorno per persona per notte
A	fini a 70,00 euro	€ 0,50
B	superiore a 70,00 euro e fino a 300,00 euro	€ 1,50
C	oltre 300,00 euro	€ 2,50

tariffe Servizi Pubblici

Mensa:

si rimanda alla delibera di Giunta Comunale n. 9 del 19.11.2024 di definizione della tariffa . si specifica che a seguito del rinnovo dell'appalto la tariffa potrebbe essere modificata

Trasporto alunni:

si rimanda alla delibera di Giunta Comunale n. 9 del 19.11.2024.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo 2026/2028 l'Ente non farà ricorso a nuovo indebitamento.

d) 3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024	€ 334.018,29
---------------------------	--------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2024	€ 334.018,29
Fondo cassa al 31/12/2023	€ 287.243,35
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 396.806,63

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

L'ente non ha ricorso ad anticipazioni

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2024	6.649,48	582.127,04	1,14%
2023	7.802,07	587.418,88	1,33%
2022	8.900,48	616.866,17	1,44%
616.866,17			

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0
2022	0
2021	0

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2024, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 26.04.2025. Il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%	NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10	NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%	NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	NO

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie NO

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione dell'andamento delle corrispondenti entrate..

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività ad una revisione delle poste in entrata corrente e ricorrente e di fiscalità generale, onde poter espandere la relativa spesa, focalizzando l'attenzione sui servizi ai residenti e al turismo.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi non si segnalano servizi o acquisti di beni il cui importo supera i 140.000,00 per cui non si rende necessario allo stato attuale redigere la programmazione triennale

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa allo stato attuale non viene redatta in quanto non si prevedono investimenti superiori a 150.000,00 in ragione anche dell'imminente scadenza del mandato amministrativo

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

(Inserire o allegare il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti)

e) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12/2024 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato
Funzionari dell'elevata qualificazione	0	0
istruttori	2	2
Operatori esperti	1	1
operatori	0	0
TOTALE	3	

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Relativamente alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale, i dati sono stati elaborati con riferimento al rendiconto 2024

- f) In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà essere improntata al rispetto della legislazione vigente.
- g) Per quanto riguarda invece il calcolo della capacità assunzionale, la novità di maggior rilievo contenuta nel documento ministeriale che la disciplina, è costituita dal superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. 75/2017, la "nuova" dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una "dotazione di spesa potenziale massima" per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alle Regioni e agli Enti locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente. Pertanto, stando alle indicazioni riportate nelle "Linee di indirizzo" la dotazione organica è un numero, un valore, un importo che per gli enti locali è pari al massimo sostenibile di spesa di personale.

Si evidenzia di seguito il rapporto di calcolo eseguito in base alla normativa vigente:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

h) Spese di personale 2024: **€ 146.514,22**
i) _____ = 26,88%
j)
k) Media entrate netto FCDE: **€ 545.027,89**
l)

m) Prendendo in considerazione i valori soglia definiti dalla normativa, questo ente si colloca al di sotto del valore soglia con la conseguenza che può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 per ciascuna fascia demografica, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Pertanto il Comune di CASTIGLIONE TINELLA dispone di un margine di potenziale maggiore spesa pari ad € 14.269,01 dato dalla differenza tra il valore soglia insuperabile di €160.783,23 e la spesa di personale risultante dal Rendiconto 2024.

Sulla base dei dati di cui sopra nel triennio non si prevedono nuove assunzioni di personale

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

- Lavori di asfaltatura strade comunali varie € 70.000,00
- Lavori per la costruzione di nuovi colombari nel cimitero comunale € 45.000,00
- Intervento di riqualificazione energetica scuole di Castiglione Tinella € 417.700,00
- Lavori di ampliamento impianto di illuminazione pubblica sul territorio comunali €16.000,00
- Realizzazione copertura nel centro storico (fondi FSC) € 100.000,00

Piano delle alienazioni

Programma incarichi di collaborazione autonoma

(Esporre l'eventuale programma incarichi di collaborazione autonoma) _____

A) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Mantenimento dell'attuale livello dei servizi . privilegiare la trasparenza in ogni atto amministrativo nel rispetto della normative offrire risposte e informazioni, preparare documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la PEC, con abbattimento dei costi e dei tempi
Raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari di tutte le strutture dell'Ente;
Garantire equità fiscale mediante il recupero delle evasioni e allargamento della base imponibile, con la corretta partecipazione di tutti i soggetti obbligati

MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
-----------------	-----------	-------------------------

Non attivata

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

gestione sistema di videosorveglianza .

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

Organizzazione servizio trasporto scolastico
Organizzazione servizio riefezione
Organizzazione servizi - estate ragazzi – estate bimbi-
Sostegno delle iniziative formative che ogni anno l'Istituto comprensivo proporrà,(nei limiti delle disponibilità di bilancio).
Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio (tramite agevolazioni o esenzioni tariffarie sui servizi erogati)
Sicurezza degli ambienti scolastici tramite costante manutenzione degli ambienti e, ove possibili, migliorie degli arredi
Realizzazione manutenzioni ordinarie

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Valorizzazione della cultura come veicolo di promozione turistica
Sostegno alle associazioni del territorio per la promozione di attività culturali, in particolare, ma non esclusivamente, alle iniziative quali "Un palco tra le vigne" e "Virginia day"

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Mantenimento dell'attuale livello dei Servizi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Gestione degli impianti sportivi è effettuata in economia e prevede l'implementazione di un Sistema automatico per l'accesso al campo sportivo e agli spogliatoi e per l'accensione/spegnimento delle luci

MISSIONE 07 | Turismo

Promozione del Comune

Rapporti con ente turismo Langhe Monferrato Roero

Collaborazione con associazioni locali e strutture ricettive e ufficio turistico locale

Aggiornamento materiale informativo turistico sia cartaceo che digitale

MISSIONE 08 | Assetto del territorio ed edilizia abitativa

mantenimento dell'attuale livello dei servizi.

Prosecuzione delle varianti urbanistiche in istruttoria.

MISSIONE 09 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Attivazione di campagne di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza e soprattutto nelle scuole indirizzate alla raccolta differenziata dei rifiuti, alla pulizia e tutela del territorio.

Piantumazione alberi sul territorio comunale . potenziamento della rete sentieristica

Lotta all'abbandono dei rifiuti e impegno a mantenere i risultati ottenuti sulla raccolta differenziata

Prosecuzione piano di regimazione delle acque

MISSIONE 10 | Trasporti e diritto alla mobilità

Mantenimento dell'attuale livello dei servizi con miglioramento della situazione delle strade.

Realizzazione asfalti nei punti ammalorati .

Manutenzione dei marciapiedi.

MISSIONE 11 | Soccorso civile

supporto al Gruppo Comunale di Protezione Civile attraverso il mantenimento della dotazione di mezzi e attrezzature efficienti per lo svolgimento delle attività

Attività di formazione e informazione sulla gestione delle emergenze rivolta alla comunità.

Attuazione del Piano di Protezione Civile.

MISSIONE 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Mantenimento dell'attuale livello dei servizi affidati al Consorzio Socio Assistenziale Alba.

MISSIONE 13 | Tutela della salute

Attivazione del servizio dell'Infermiere di prossimità insieme all'Asl CN2

Mantenimento del livello attuale delle dotazioni e dei servizi

MISSIONE 14 | Sviluppo economico e competitività

potenziamento dell'ufficio sviluppo locale per la ricerca di fondi

supporto informativi su incentivi e bandi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

mentenimento in esercizio del servizio di peso pubblico

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

Non attivata

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

Sostegno agli agricoltori in caso di calamità

Collaborazione con consorzi e aziende del settore per la promozione dei prodotti locali

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

Non attivata

MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
-----------------	-----------	--

Non attivata

MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
-----------------	-----------	--

Non attivata

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Come prescritto da leggi e principi contabili.

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Abbattimento del debito da investimenti come da piano di ammortamento

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

Non attivata

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

Come prescritto da leggi e principi contabili.

(descrivere solo le missioni attivate)

n) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare con attenzione tutte le entrate e le spese al fine di garantire gli equilibri generali del bilancio riservandosi la possibilità di applicare le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione alle spese correnti.

Parimenti la gestione dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata ad una attenta e puntale riscossione delle entrate al fine di dare copertura alle spese in termini di cassa, procedendo al pagamento dei debiti entro i termini di scadenza.

Con riferimento alla delibera n.20 del 17.12.2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, la RGS con circolare n.5 del 9.3.2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al Decreto n-118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi FPV e debito) e che il pareggio sui saldi di cui all'art.9 della Legge 243/2012 è applicato al comparto enti locali e non al singolo ente.

La Legge di bilancio 2025 legge 207 del 2024 art.1 comma 785 prevede quanto segue:

a decorrere dall'anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 784 l'equilibrio di cui all'art.1 comma 821 della legge 30.12.2018 n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Visto in proposito il Decreto del Ministero Economia e Finanze di concerto con il decreto Ministero Interno del 4 marzo 2025 emanato in attuazione dell'art.1 comma 788 della Legge 30.12.2024 n. 207 (legge di bilancio 2025) concernente i criteri e modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica aggiuntivo rispetto a quello a legislazione vigente, e visto in particolare l'art.2 comma 1 e gli allegati C e D), risulta che la quota che il comune di Castiglione TINELLA deve provvedere ad iscrivere alla Missione 20 Fondi e accantonamenti di parte corrente per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 alla voce U1.10.01.07.001 Fondo obiettivi di finanza, è così risultante: anno 2025 euro 1430,00; 2026, 2027 e 2028 euro 2.860,00 cadauno e 2029 euro 4.840,00.

Come previsto dal D.M. 4 marzo 2025 art.2 comma 2, il fondo sindicato confluiscce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata ad investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Trattasi pertanto di un accantonamento forzoso di parte corrente da iscrivere alla missione 20 che potrà essere impiegato negli anni successivi solo per investimenti.

Il D.M. 29.3.2024 e il D.M. 23.7.2024 hanno altresì imposto tagli ai contributi dello stato sul fondo di solidarietà comunale, tagli denominati spending review informatica (art.1 c.853 L.178/2020) per gli anni 2024-2025 e spending review ordinaria 2024- 2028 (Art..1 c.533 L.213/2023) i cui importi sono da versare in compensazione con pari importi su F.S.C.

In esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n.71/2023 il legislatore è intervenuto per correggere le norme introdotte a decorrere dal 2021 che fissavano un vincolo di destinazione al Fondo perequativo denominato Fondo di solidarietà comunale.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Nella legge di bilancio 2024 all'art.1 comma 494 è stata prevista la riduzione degli stanziamenti del FSC e nel comma 496 l'istituzione di un nuovo fondo ad hoc: Fondo speciale equità livello dei servizi a decorrere dal 2025 e fino al 2028 per asilo nido e trasporto disabili e fino al 2030 per sociale: tali quote confluiscano al titolo 2 dell'entrata denominato Fondo Equità servizi.

Tra i molteplici vincoli imposti ai Comuni, risulta che tutte le pubbliche amministrazioni devono pagare le fatture entro 30 giorni dalla data del ricevimento.

Nell'ambito del PNRR dell'Italia, tra le riforme abilitanti che l'Italia si è impegnata a realizzare, è prevista la Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e ai fini dell'attuazione della citata riforma, sono intervenute le disposizioni di cui all'art.4bis del D.L. 24.2.2023 n.13 convertito dalla Legge 21.4.2023 n.41 e di cui si è preso altresì atto nell'adozione del PIAO ai fini di adottare le misure di carattere organizzative volte al rispetto della normativa.

Il risultato dalla Piattaforma Certificazione Crediti al 31.12.2024 risulta il seguente:

Ritardo da tempi medi di pagamento fatture: giorni meno – 8,65

Tempi medi pagamento fatture giorni: 21,35

Stock del debito residuo al 31.12.2024 € 8.168,52

CONSIDERAZIONI FINALI

Il DUPS, redatto sulla base delle linee di mandato, è strutturato per garantire ai cittadini il mantenimento dei servizi e ogni forma di collaborazione che può essere utile alla comunità, agli esercizi commerciali e alle attività produttive.

l'Amministrazione essendo in conclusione di mandato non propone la realizzazione di nuovi investimenti, ma punta al mantenimento e ove possibile al miglioramento dei servizi resi. Molte politiche ivi iscritte sono consolidate da scelte programmatiche degli anni precedenti e quindi vedranno attuazione anche negli anni di valenza del presente documento. Ci sarà quindi una sorta di continuità che è identificata nella programmazione e che interessa progetti - stilati in alcuni casi anche in funzione del reperimento di risorse pubbliche attraverso forme associate - volti a migliorare la fruibilità degli spazi pubblici e dei servizi offerti alla cittadinanza, ai sodalizi presenti in questo Comune e anche rivolti al turismo. E proprio verso i visitatori - vista anche la condizione di Comune Turistico di cui questo Ente si avvale - la programmazione intende definire anche per il periodo che va oltre la fine di questo mandato Amministrativo, un puntuale mantenimento di ogni aspetto che riguarda l'accoglienza, come la presenza dell'Ufficio Turistico, la rete sentieristica e le aree panoramiche, il parco panoramico-letterario "Versi in Vigna", gli arredi e ogni elemento utile anche all'informazione verso i visitatori. In questo contest si vorrà anche portare a conclusione, in collaborazione con la proprietà del sito, un progetto di recupero artistico di una delle diverse chiese campestri presenti sul territorio comunale, che ha una ovvia valenza di mantenimento di un bene storico ma rappresentativo anche di un importante elemento attrattivo proprio verso il turismo. Nella considerazione degli aspetti di miglioramento, è utile ricordare le nuove azioni che si intendono sviluppare a favore dell'edificio pubblico che ospita il plesso scolastico dell'Infanzia e della scuola Primaria, da sempre oggetto di grande attenzione di questa Amministrazione: attraverso fondi in arrivo saranno infatti compiute nuove opere che miglioreranno lo stato delle cose, soprattutto dal punto di vista energetico ma anche per consolidare ulteriormente una parte importante della struttura. Tra i diversi impegni che troveranno continuità, rileviamo anche la necessità di rendere a disposizione sempre nuovi spazi nel cimitero comunale, visto anche l'andamento anagrafico di questo Comune, mentre ogni servizio relativo proprio alla attività cimiteriale godrà infine anche di una precisa definizione grazie anche all'utilizzo di nuovi strumenti che sono attualmente in fase di completamento. Infine, per quanto riguarda gli ambienti comunali e il personale lavorativo in forze ai diversi uffici, i primi sono stati recentemente oggetto di un rinnovamento che ha compreso anche una

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

nuova impostazione lavorativa verso gli utenti che sarà utile negli anni a venire, mentre i dipendenti comunali trovano oggi una condizione strutturata che pone fine a un periodo di riorganizzazione e che consentirà per il futuro una ottimale impostazione anche e soprattutto a favore degli utenti.